

Preghiamo con Papa Francesco per la pace

Perdonaci la guerra, Signore.

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi misericordia di noi peccatori.

Signore Gesù, nato sotto le bombe di Kiev, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, morto in braccio alla mamma in un bunker di Kharkiv, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, mandato ventenne al fronte, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, che vedi ancora le mani armate all'ombra della tua croce, abbi pietà di noi!

Perdonaci Signore,

perdonaci, se non contenti dei chiodi con i quali trafiggemmo la tua mano, continuiamo ad abbeverarci al sangue dei morti dilaniati dalle armi.

Perdonaci, se queste mani che avevi creato per custodire, si sono trasformate in strumenti di morte.

Perdonaci, Signore, se continuiamo ad uccidere nostro fratello, perdonaci se continuiamo come Caino a togliere le pietre dal nostro campo per uccidere Abele. Perdonaci, se continuiamo a giustificare con la nostra fatica la crudeltà, se con il nostro dolore legittimiamo l'efferatezza dei nostri gesti.

Perdonaci la guerra, Signore. Perdonaci la guerra, Signore.

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, ti imploriamo! Ferma la mano di Caino!

Illumina la nostra coscienza,
non sia fatta la nostra volontà,
non abbandonarci al nostro agire!

Fermaci, Signore, fermaci!

E quando avrai fermato la mano di Caino, abbi cura anche di lui. È nostro fratello.

O Signore, poni un freno alla violenza!

Fermaci, Signore!

Amen



([Preghiera](#) scritta da mons. Domenico Battaglia, arcivescovo di Napoli, letta da Papa Francesco al termine dell'udienza generale di mercoledì 16 marzo 2022)

Programma delle 13 settimane

Prima settimana	
	Tobia 1-2 Preghiera al Crocifisso di San Damiano Ti adoriamo
Seconda settimana	
	Tobia 3 Saluto alle virtù «L'amore del Crocifisso povero» (Santa Chiara)
Terza settimana	
	Tobia 4 Saluto alla Beata Vergine Maria
Quarta settimana	
	Tobia 5 Lodi di Dio Altissimo
Quinta settimana	
	Tobia 6 Lodi per ogni ora
Sesta settimana	
	Tobia 7 Esortazione alla lode di Dio
Settima settimana	
	Tobia 8 Preghiera alla Trinità FF 2884-2885 - Santa Chiara «Respiro di esultanza nel Signore»
Ottava settimana	
	Tobia 9 Invito a restituire tutti i beni al Signore
Nona settimana	
	Tobia 10 Preghiera e rendimento di grazie
Decima settimana	

	Tobia 11 Beato chi ama il Signore
Undicesima settimana	
	Tobia 12 Benedizione a frate Leone Benedizione di Santa Chiara FF 2892-2893 - Santa Chiara «Essere dimora e sede del Creatore»
Dodicesima settimana	
	Tobia 13 FF 2865 - Santa Chiara «Respiro di esultanza nel Signore»
Tredicesima settimana	
	Tobia 14 preghiera inedita in corso di attribuzione a san Francesco

Ottava settimana

15 - 21 agosto

Preghiera di Santa Chiara

“Lo stesso Signore,
che ci ha donato un buon inizio,
ci doni ancora di crescere nel bene
e di perseverarvi fino alla fine.

Amen.”

(FF 2852)

Link alla preghiera giornaliera:

<https://www.francescaniperlavita.it/percorso-di-preghiera>

Libro di Tobia, capitolo 9

IX. LE NOZZE

[1]Allora Tobia chiamò Raffaele e gli disse: [2]«Fratello Azaria, prendi con te quattro servi e due cammelli e mettiti in viaggio per Rague. [3]Và da Gabael, consegnagli il documento, riporta il denaro e conduci anche lui con te alle feste nuziali. [4]Tu sai infatti che mio padre starà a contare i giorni e, se tarderò anche di un solo giorno, lo farò soffrire troppo. Vedi bene che cosa ha giurato Raguele e io non posso trasgredire il suo giuramento». [5]Partì dunque Raffaele per Rague di Media con quattro servi e due cammelli. Alloggiarono da Gabael. Raffaele gli presentò il documento e insieme lo informò che Tobia, figlio di Tobi, aveva preso moglie e lo invitava alle nozze. Gabael andò subito a prendere i sacchetti, ancora con i loro sigilli e li contò in sua presenza; poi li caricarono sui cammelli. [6]Partirono insieme di buon mattino per andare alle nozze. Giunti da Raguele, trovarono Tobia adagiato a tavola. Egli saltò in piedi a salutarlo e Gabael pianse e lo benedisse: «Figlio ottimo di un uomo ottimo, giusto e largo di elemosine, conceda il Signore la benedizione del cielo a te, a tua moglie, al padre e alla madre di tua moglie. Benedetto Dio, poiché ho visto mio cugino Tobi, vedendo te che tanto gli somigli!».

Catechesi tratta dai Padri Comboniani

Il compagno di viaggio

Tobi, nei primi capitoli, appare come un eroe un po' solitario. Il suo desiderio era quello di poter costruire la propria persona in un cammino etico, senza la compagnia di qualcuno che renda più agevole la strada, più amichevole lo sguardo sull'esistenza, più riconciliato il rapporto con i suoi fratelli ... Per guarire dalla cecità, Tobi ha bisogno di un'esperienza nuova, di ritrovare il senso buono dell'esistenza. La sua vita gli ha insegnato che non può vivere da solo ... e questo diventa insegnamento per suo figlio Tobia.

Il viaggio di Tobia diventa il segno del cammino della vita che, attraverso difficoltà e problemi, approda alla realizzazione di sé. Nel cammino di Tobia tutta la sua famiglia si inserisce in un tessuto familiare più ampio e sociale.

Il primo suggerimento al figlio è: «Cercati dunque, o figlio, un uomo di fiducia che ti faccia da guida». Tobi non ritiene che la crescita del figlio si possa esaurire nel rapporto genitore –figlio, o all'interno della cerchia familiare; ogni figlio, oltre al padre e alla madre, per crescere davvero, per giungere alla maturità dell'adulto, deve trovare sulla propria strada altri 'padri' e altre 'madri' che saranno estremamente importanti per la sua formazione.

Tobia dice: «Cercati un uomo di fiducia». Suggestisce al figlio di compiere una ricerca, di fare un primo discernimento per individuare una guida. Chi non sceglie la guida viene scelto dalle guide! «Di dove sei, o giovane?». E' la domanda che resterà in sospeso per tutto il resto del libro, fino alla fine. C'è solo una risposta momentanea che serve a tamponare la situazione.

Qual è il compagno della nostra vita? Da dove viene? Che cosa ci sta a fare accanto a noi? L'intero viaggio è l'occasione per comprendere il nostro vero compagno di viaggio. Tobia ci metterà tutto il viaggio, una esperienza dopo l'altra a scoprire il vero interlocutore della propria vita: Dio. Per ora è solo alla ricerca di una guida per camminare sulla strada esatta. Il suo viaggio diverrà però apprendistato: scoperta del corpo, della natura e del matrimonio. Nel viaggio rigenera l'unità tra l'uomo e il creato, tra l'uomo e i suoi simili, tra l'uomo e la donna. In questo viaggio, lentamente, comprenderà che Dio è con lui, accolto, custodito guidato accompagnato da Lui.

Questo viaggio è costruito tenendo presente il racconto dell'esodo:

- c'è un angelo che passa nella vita di Israele e di Tobia, li guida giorno e notte
- l'acqua è elemento importante nel deserto e per Tobia
- la presenza del demonio nel deserto
- la conclusione con entrambi con un matrimonio di alleanza con Dio, con Sara.

Le caratteristiche del compagno di viaggio:

- capace di ispirare fiducia;
- conoscere personalmente la strada;
- aver fiducia nella bontà del cammino.

Non potrebbe essere una buona guida se non credesse alla sensatezza della strada, cioè se non fosse capace di saper leggere in modo positivo e fiducioso la vita. Fare 'la guida' è proprio trasmettere questo sguardo, regalare all'accompagnato questa visione della vita.

Il fatto che Azaria sia un angelo ci ricorda che la vera natura dell'accompagnatore è diventare un segno della presenza di Dio, un aiuto a scoprire che Dio guarisce, sostiene ed è benigno.

Lectio Divina tratta da Qumran

vv 9,1-6

- Onestà di Gabael nel restituire il debito
- All'inizio tutto pesante e difficile...ma ora è tutto in discesa.

Domande e spunti per la riflessione

Il libro di Tobia è un racconto di fede che non rinuncia a parlare di cose molto ordinarie ... quanto la tua fede è legata a fatti straordinari, eventi, miracoli ... oppure anche tu puoi raccontare la vicinanza di un Dio amico e semplice e che opera in chi ci è accanto?

Scrivi su un quaderno i tuoi appunti personali.

Preghiera di San Francesco

Invito a restituire tutti i beni al Signore (FF 49)

Restituiamo
al Signore Dio altissimo
e sommo tutti i beni
e riconosciamo che
tutti i beni sono suoi
e di tutti rendiamo grazie a lui,
dal quale procede ogni bene.
E lo stesso altissimo e sommo,
solo vero Dio abbia,
e gli siano resi ed egli stesso riceva
tutti gli onori e la reverenza,
tutte le lodi e le benedizioni,
ogni rendimento di grazia e ogni gloria,
poiché suo è ogni bene
ed egli solo è buono.